

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiane**
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50.
 Pubblicità in abbonamento pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

QUE PLETORICI VOTI DI FIDUCIA AL GOVERNO

Gasparotto, fascista... fino a un certo punto, vota coi socialisti

Un discorso mancato

Onorevole Cinquantanove, non avendoci presentato un ordine del giorno sulla chiusura della presente discussione, non ha potuto prendere la parola per fare le seguenti riflessioni alla Camera.

L'on. Giolitti ci ha detto tanto belle parole... La più bella — delle altre discorsi — è che instaurerà rigidamente l'impero della legge, unico rimedio, in capo ai socialisti stessi. Ma si dimentica di spiegare perché il Governo per tanti anni lasciò impunemente conculcare la legge, colla violazione della libertà organizzarsi, coi boicottaggi e coll'agitazione. L'on. Giolitti ha avuto l'aria di scaricare la responsabilità sulla magistratura la cui azione è lenta per rispetto alle formalità che la legge ha stabilite. Presidiare la difesa dei cittadini è un dovere che la tutela delle pubbliche libertà impone, prima che della magistratura del ministro dell'interno e dei suoi funzionari. E mi ardo a dedurre dai semi-ufficiali e dalle semi-ammissioni dell'on. presidente del Consiglio la confessione dell'autorità politica ha da parecchio tempo mancato ai suoi doveri almeno in Emilia. «Almeno», ho detto, per violenze rosse quali si depingono ora in Regione Emiliana si sono verificate graduazioni più o meno accessorie in altre regioni d'Italia, specialmente scapito della libertà di lavoro e di associazione.

Adesso si rimedia, il governo si accina a fare il proprio dovere e non se ne può più.

L'on. Giolitti ha avuto un altro torto, rimesso per un verso ai rilievi della commissione parlamentare d'inchiesta, e prospettato le violenze e l'extralegalità dei fascisti come una reazione romantica alla tirannide socialista, e dall'altro verso per proprio conto ostentò vedere in queste violenze episodi quasi legittimi della trasformazione sociale lentamente matura. L'on. Giolitti ha commesso parecchie confusioni, per approfittare della circostanza onde mettere in evidenza i criteri di antivergenza sociale da lui adottati fino da trent'anni.

Ma la genialità attribuitasi a una politica, la genuina tradizione sociale cattolica, che ben prima del 1892, prima dei fasci siciliani, denunciato al mondo l'iniquità del regime economico liberale, che la concezione socialista avrebbe inasprito nel metodo e nelle sofferenze operaie (la prova di fatto ci è ora dalla Russia), e invocava un lavoro riscosso sociale nel senso che il lavoro, isolato e debole, non fosse sofferto dal capitale nel regime del libero gioco della domanda e dell'offerta; il senso che al lavoro fosse data una dignità, unico merito dell'on. Giolitti, che mai sarebbe stato quello di aver fatto dal banco del governo, lui liberale, imporre ai liberali alcuni elementi della classe lavoratrice, che la dottrina liberale interdiceva.

Lo è stato l'affetto per il proletariato? Non forse un gioco di abilità politica prepararsi una base parlamentare socialista? Io dovrei appigliarmi a questo secondo come del dilemma per il più semplice, che l'on. Giolitti ha identificato il proletariato con quella frazione di esso che i deputati socialisti rappresentavano alla Camera; il proletariato ha concesso tutti i favori del Consiglio del lavoro, nella preparazione, nella preparazione tecnica ed ancora di oggi il fatto che il progetto di controllo delle fabbriche è stato compilato sullo schema delle organizzazioni rosse, senza dar retta alle pur fioriscono di milioni di organizzazioni, e tale è tanto il vezzo, che l'on. Giolitti ha introdotto nella burocrazia una alla Confederazione rossa, come padrona dispotica del mondo del lavoro. Non è l'on. Giolitti colui che si è imposto il principio dell'unità sindacale, materiale nella confederazione di lavoro, gabellata per politica, finché pochi mesi fa, e tanto politica che avanti! tempo addietro proclamava la neutralità e della neutralità; o politica che costituisce una spe-

cie di secondo partito nel partito socialista; che si scisse quando dal partito si scissero prima i sindacalisti e poi i riformisti e si scinderà ora per la scissione dei comunisti puri, mentre questi ne muovono l'assalto in concorrenza con il vecchio partito socialista? L'on. Giolitti, adunque, non riesce con me a gabelare per un proletariato ciò che fu in lui un semplice gioco di opportunismo parlamentare.

L'on. Giolitti come sua azione positiva allegò la libertà concessa agli scioperi di carattere economico ed a quelli di carattere politico: ai primi perchè giusti ai secondi perchè, non avendo moventi solidi nelle masse, si sarebbero esauriti da soli. Ma non si discuteva di scioperi, on. Giolitti, nelle mozioni; si discuteva delle violenze; dei boicottaggi, degli assassinii, ecc. Lei avrebbe dovuto rispondere perchè furono tollerate queste violazioni del Codice e per tanto tempo.

Non vorrei che la divagazione dell'on. Giolitti realizzasse una maledizione che corre, secondo la quale agli on. Treves e D'Aragnone avrebbe promesso dichiarazioni filosocialiste in compenso della desistenza dall'ostrosocialismo socialista sul prezzo del pane. Ciò mi farebbe pensare alla vendita (volevo quasi dire la prostituzione) della progenitura, cioè

di una sana e giusta politica interna al partito di lenticchie...

Una nota concorde di molti oratori socialisti in questa discussione è emersa: che le violenze fasciste sono le ultime reazioni della mormente borghesia alle violenze del proletariato; che il Governo non può più tutelare la borghesia e quindi è fatale la reazione fascista; siamo in periodo rivoluzionario.

Ma se il governo è governo di classe perchè piatite la sua pretesa connivenza coi fascisti o signori dell'Estrema? Affermate di non chiedere nulla al governo, ma allora perchè avete presentata la mozione e la discutete e minacciate vaghi ricatti se il governo non provvede? Ciò che è fatale non si discute, ma si subisce. Vero è che voi ora sconfessate la violenza, predicata fino a ieri, praticata anche oggi, perchè della violenza siete vittime. Esigete la protezione del Governo, ma non volete aver l'aria di dimandarla. Giolitti ve la dà egualmente.

Ma che davvero crediate di essere in quel periodo rivoluzionario in cui verrà abolita la proprietà privata, dal momento che fra comunisti e unitari vi disputate la «proprietà» privata di giornali e di camere del lavoro... a chi volete darla a bere?

socialista ha osato scindere la propria responsabilità da quella dei fascisti (?); nè può il fascismo essere giustificato come reazione alle violenze socialiste poiché mai il socialismo ha fatto opera di propaganda per una rivoluzione violenta (rumori a destra). Il fascismo è una generazione della violenza della guerra; è una forma di riscossa della borghesia. La legge e la magistratura sono severe solo contro i socialisti.

FERA (min. giust.). Centinaia di processi sono in corso anche contro i fascisti.

TREVES deplora che tra i tanti responsabili dell'incendio della Camera del Lavoro di Bologna uno solo sia stato deferito all'autorità giudiziaria. Gli eccessi dei fascisti giunsero a tale punto con la connivenza della pubblica sicurezza che il governo che prima vi si era rifiutato, dovette piegare e sostituire il questore.

GIOIETTI il governo non ha piegato quell'ispettore fu mandato non per sostituire il questore ma per esaminare la situazione e riferire al governo.

TREVES afferma che qualunque siano le intenzioni del governo esso è impotente contro un movimento antiproletario che si è già sviluppato nel Paese e che si ritiene autorizzato a sovrapporsi alle autorità e alle leggi dello Stato.

Venendo ad esaminare l'atteggiamento del partito popolare di fronte a questa situazione, afferma che esso tiene un contegno mostruoso, poiché nel suo seno accoglie i fascisti (?) ed i leghisti, i difensori della conservazione (?) e i propugnatori delle più audaci riforme. (approvazioni).

Vuole rappresentare troppi interessi, unisce troppi temperamenti diversi e di fronte alla realtà la sua compagine non potrà non spezzarsi. (rumori al centro, commenti).

Conclude riaffermando che il socialismo è composto di agnelli, ma ha ai suoi margini elementi pronti a reagire alla violenza. Di ciò che potrà accadere non sarà sua la responsabilità (applausi all'estrema).

FEDERZONI rileva che i socialisti, criticando nei conflitti tra fascisti e socialisti, implicitamente ammettono la funzione equilibratrice dello stato borghese. Non è la trasformazione sociale in causa: questa nell'Emilia porterebbe alla piccola proprietà che i socialisti invece ostacolano. E' il popolo sulla condotta del governo.

benessere del Paese. In quest'opera il partito popolare è pronto a dare tutto il suo appoggio al governo.

Esorta infine i socialisti a concorrere ad un'opera riformatrice per la ricostruzione del paese, a unirsi pel bene del proletariato se essi vogliono che esso realizzi le sue legittime aspirazioni (molte con gratulazioni al centro).

Gasparotto è coi fascisti ma... fino ad un certo punto

Dopo un discorso del riformista Beneditto intonato ad ostilità contro ogni violenza e la lettura dell'ordine del giorno dell'on. Martire (pop.) Giolitti ringrazia i presentatori di o. d. g. di fiducia; chiede un voto chiaro ed esplicito respingendo la mozione Matteotti.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

CHIESA chiede si voti per divisione. Egli condanna la politica del governo ma non per le motivazioni di Matteotti.

GASPAROTTO si associa alla proposta dell'on. Chiesa e dichiara che non voterà la motivazione della mozione soprattutto perchè condanna certe manifestazioni legittime e rispettabili di patriottismo che non hanno nulla a che fare con quelle violenze che tutti deplorano. (rumori all'estrema sinistra).

Dichiara di essere alieno dall'animo suo e dei suoi amici qualsiasi proposito di reazione e afferma che i reduci dell'armata non possono non veder con la più viva simpatia il movimento per l'assunzione delle classi lavoratrici. (commenti e interruz. all'estrema sinistra).

Voterà invece quella parte della mozione che condanna la politica di governo avvertendo che le responsabilità di questo sono comuni ai precedenti governi. Auspica l'avvento di un governo che sappia veramente interpretare le più sane tendenze del Paese.

catatasti, scaloni nudi, senza traccia di movimento o di risveglio febbrile. O allora?

Entro. Mi accorgo che l'Hotel è immensamente grande, è prodigialmente ricco, è specificamente tedesco.

Ha cambiato padrone, ma non può cambiare architettura e non può dare alla pesantezza poco signorile — ed, ho! quanto sfarzosa — la svelta e nobile linea delle cose prettamente italiane.

Il direttore mi riceve cordialmente.

«Vorrei sapere della conferenza, dice io.

«La conferenza dice lui — Ecco, lessi stamane sul giornale che avrà luogo proprio qui, e non più tardi del giorno tre. Altro non so. Ma a me occorre una decina di giorni solo per sistemare quel tanto dello stabilimento che può essere strettamente necessario. E devo essere il personale, e devo fare le mie provviste e... e non credo che si tratti del mese di febbraio, ma con certezza del mese di marzo.

«Amèn — dico io.

«E parliamo di Portorose.

«Perchè Portorose è italiana, adesso, ed ha mutato come per incanto padroni e nomenclatura.

«La clientela ante-guerra era quasi esclusivamente tedesca. Ora l'enorme dislivello dei cambi rende possibile a pochi dei nostri ex-nemici il lusso di venire al Palace-Hotel, che pure fu creatura tedesca e beniamina di quella razza.

«Portorose è una riviera che sta nascendo. Vi si sceglie uno strano miscuglio di slancio, di confort, di lusso e anche di povertà, di ingenuità, di indifferenza. Il clima è mitissimo; il seno del mare, fra Pirano e Punta Salvore, è calmo e riposato; il cerchio dei colli, tinti dalla mite sfumatura degli olivi, suade la serenità.

«Ma è un piccolo embrione ben promettente: anni e milioni ne potranno fare un luogo incantevole.

«Competere con le riviere liguri sarà un po' difficile: troppo isolato è il luogo, troppo mancante di rapide comunicazioni e forse senza speranze di vita intensa, data la sua ubicazione.

«Ma ha un delizioso stabilimento per i bagni di mare, e molte cabine civettucce lungo tutta la riviera, e un palacchetto Hotel per chi ne ha molti da dilapidare, e alcune graziose pensioni per chi non può oltrepassare le trenta lire al giorno. (In tutto mille letti, mi dicono). C'è anche il tramway per Pirano ogni venti minuti, e vaporini diversi per la incantevolissima traversata sino a Trieste.

«Trieste vi si riversa l'estate, con freschezza. Vi si riversa per un giorno, coi vaporini-gita. Dà alla piccola stazione balneare il movimento d'un grande luogo di cura.

«Una folla irrequieta e spensierata, invade il lungo viale ed il molo, con la prepotente vivacità di chi deve condensare una stagione in un soggiorno di poche ore.

«Ricordo la festa del mare, dello scorso anno: illuminazioni, fuochi d'artificio sull'acqua, palloncini veneziani tremolanti in vetta alle canne di bambù, e vogatori a capriccio del portatore, banda musicale nel chiosco del molo (oh, che banda! roba da barraccone...) e uno sfoggio di vesti vistose e sgargianti, e una confusione indiadavolata, verde, rossa, cadaverica, secondo l'intonazione delle candeole romane. Ma il non «plus ultra» della serata, fu il concerto sulla galleggiante, la quale partì maestosa, sotto l'oscurità del cielo, con un corteo di barche, di sandali, di canotti, di gusci di noce tutti azzurri, in un trionfo di bandierine e di palloncini.

«Staccata dalla riva, la galleggiante dette fiato agli strumenti. I violini stridettero con confortevole volontà musicale, le trombe mandarono i loro strazianti ululati, il pianoforte lasciò partire alcune note miagolanti dal segreto della sua anima buia.

«La galleggiante s'allontanava impertinente, col carico della sua appassionata e dilacerante armonia.

«Ahimè! Ahimè tutti! Al disopra del momento melodioso ruggiva una voce tambureggiante di motore a nautico, prepotente come tutti i deboli e inadeguati come tutti i parvenus.

«Era l'ultimo arrivato: infatti, in materia di «freschi in mare». Ve l'immaginate voi la squisita suggestione d'una galleggiante a Venezia, accompagnata dal rullo d'un demoniaco motore a benzina?

«Ironie della vita!

«A proposito: e la conferenza? Se ci sarà, quando sarà, ve lo dirò. Vi ho intanto parlato di Portorose.

(P)

ALLA CAMERA

Il cardinale Ferrari commemorato

ROMA, 3. — BONELLI tributa un mesto rimpianto alla memoria del maestro Mancinelli, insigne musicista, insuperabile maestro dell'arte lirica e orchestrale che onorò il paese colla sua arte all'estero, nobile assertore del nome italiano.

MAURI ricorda le dette virtù del card. Ferrari, spentosi ieri in Milano, esaltando nelle alte idealità l'apostolato cristiano, l'ardore di carità, lo spirito patriottico. (vivi applausi).

CAMERA SALVATORE commemora il sen. Diego Taiani, già deputato, e reduce dalle battaglie della Indipendenza italiana.

DE CAPITANI si associa al tributo reso alla memoria del Cardinale Ferrari, esempio di sublime virtù cristiana che amò sinceramente la patria.

DELLO SBARBA si associa a nome del governo al tributo di affetto e di rimpianto reso alla memoria dei tre illustri estinti.

PRESIDENTE si associa a nome della Camera alle parole di omaggio reso alla memoria dei tre sacerdoti dell'arte, della fede e della giustizia, e si renderà interprete presso le famiglie dell'unanime compianto e cordoglio. (vivi applausi).

Calmò incidente

DONATI PIO all'on. Casoli che ha accennato ad una denuncia sporta contro l'oratore per provocazioni alla violenza, dichiara che egli soltanto dai giornali ha appreso di tale denuncia e che nel giorno e nel luogo di cui nella denuncia si parla egli non tenne alcun discorso.

Quanto alle accuse afferma che esse sono determinate specialmente da ragioni di interessi locali e deplora la speculazione che di tali incidenti si tenta fare contro il partito socialista e la vita politica dei suoi componenti. (vivi rumori al centro).

CASOLI protesta di non aver pronunciato parole di provocazione ma di aver inteso contribuire alla pacificazione degli animi in Modena; pacificazione che ogni persona di buona fede deve desiderare. (interruzioni dell'on. Donati, rumori all'estrema sin.).

La difesa dei boicottaggi e delle taglie

GRAZIADINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto della politica del governo e passa all'ordine del giorno». Riconosce che durante le agitazioni agrarie nella provincia di Bologna si verificarono dolorosi episodi di violenza ma l'azione degli organizzatori fu sempre rivolta a contenere questa agitazione nei limiti della legalità.

Anche il boicottaggio da molti oratori deplorato deve essere considerato come arma dolorosa ma legale, e indispensabile come complemento del sistema dell'organizzazione, quest'arma fu, del resto, adoperata anche dai proprietari con effetti anche più gravi.

Le taglie che si sono volute rappresentare come atti di violenza non debbono considerarsi che come indennità.

MILANI (popolare di Bologna) accusa alcuni propagandisti socialisti di istigazione alla violenza; afferma che il partito popolare è estraneo al fenomeno fascista, rileva che l'on. Graziadini ha riconosciuto che l'ora della dittatura del proletariato neanche colla forza armata; fa appello ai deputati socialisti per la pacificazione.

Afferma che la grande maggioranza dei lavoratori della terra non aspira al comunismo, bensì alle tranquille e pacifiche forme della piccola proprietà. (applausi prolungati al deputato popolare che è una delle menti più profonde ed equilibrate ed uno dei più affascinanti oratori della Camera).

Parlano poi Ruini e Sighieri. Sono insignificanti.

TREVES dice che nessun partito non

Un discorso di Miglioli

MIGLIOLI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere contro i movimenti armati di classe che tentano soffocare la libertà delle organizzazioni in lotta legittima per le proprie rivendicazioni».

All'on. Treves che ha chiesto quale sia l'atteggiamento dei popolari di fronte al fascismo osserva che il fascismo al suo inizio si manifestò come una reazione più o meno legittima contro le violenze socialiste, ma ora il fascismo è divenuto uno strumento in mano delle classi padronali contro le organizzazioni operaie.

Ciò è tanto vero che le organizzazioni bianche in questo momento sopportano anche più di quelle rosse la violenza dei fascisti. Non comprende perciò come i socialisti siano contrari alle organizzazioni bianche, mentre dovrebbero con queste fare causa comune.

La resistenza delle classi padronali agrarie è divenuta quasi ovunque accanita, tanto che si minaccia di laocare gli stessi concordati connessi con interventi delle autorità governative e si ricusano di aderire a proposte di arbitrato. Così è in Toscana, così in Lombardia e nel Veneto, oltre che nell'Emilia ove si preordina tutto un piano di resistenza padronale contro i contadini.

Contro i fascisti, reclusi nei bassi fondi della disoccupazione come strumenti di questa resistenza, devono unirsi tutte le forze proletarie. Afferma che da parte dei proprietari agrari si tenta di affamare i contadini in questo momento in cui essi non hanno modo di provvedere all'esigenza della vita coi prodotti del loro lavoro. Questo atteggiamento dei proprietari è tanto più deplorabile in quanto si esercita anche contro le richieste più modeste dei lavoratori dei campi.

Esorta il governo a spiegare la dovuta energia per far cessare le lotte già esistenti ma per impedire quelle che si annunciano imminenti e che potranno riunire tanto più essenziali all'economia e al

IL VOTO

La prima parte della mozione Matteotti-Vacairo, all'appello nominale, dà questi risultati:

Presenti 366, votanti 345, astenuti 21
 SI 93, NO 252.

La seconda parte: presenti e votanti 305; SI 79, NO 226.

La maggioranza a favore del Governo è schiacciante.

Risultato della votazione per un vice presidente della Camera: Tedesco 225, Gasparotto 3, dispersi 3, bianche 20, nulle 3.

La seduta termina alle 22.15.

Del Collegio Udine-Bellano votarono la prima parte della mozione Matteotti gli on. Cosattini, Piemonte, Santin.

Votarono la seconda parte Cosattini, Gasparotto, Santin.

Votarono contro Cattini, Fantoni, Giardinari, Pietriboni.

A Portorose

Stamane i giornali di Trieste portavano la notizia che il giorno tre corrente si sarebbe riunita a Portorose la conferenza dei delegati degli Stati austriaci.

Mi feci un dovere di recarmi al Palace-Hotel per dare una sbirciatina ai preparativi a ottenere, se fosse possibile, qualche informazione.

Sono un giornalista coscienzioso, quando mi ci metto, e non nego che, nel caso specifico c'entrava anche un po' di curiosità.

Infine, questi nostri ex nemici che vengono a discutere gli affari loro in un piccolo angolo incantato, dove già furono padroni, rappresentano un curioso episodio nella storia delle ironie umane o nella profonda umanità di tutte le ironie della storia.

Breve: caso di casa, mi avvio verso Portorose sotto un cielo primaverile, grasso di nuvole pretensiose, corteggiano la riviera sbattuta dal mare affannato ed irrequietissimo. La via è deserta come il solito. Qualche raro asinello meditando sotto il peso della soma, misurava di brevi passi la strada. Gli uliveti e le vigne attendono con pazienza l'estate.

Il silenzio dei colli ha l'espressione pacata del meritato riposo.

A Portorose, due operai dissodano un angolo di giardino. Altro non si vede.

Non un individuo affaccendato. Non un tramonto di carri, o un andirivieni di automobili. Nulla d'insueto.

Il Palace-Hotel è chiuso nel suo bianco come una sfiga nel suo mistero.

I ben ornati giardini si lasciano lambire dal mare ed accarezzare dal cielo, con un'indolenza sensata e dignitosa.

Dalle terrazze s'intravedono nell'incenso immense sale polverose, mobili ac-

Mozioni sulla politica interna

Segue lo svolgimento delle

Un oratore popolare

CRISPOLINI rinuncia allo svolgimento del suo ordine del giorno. (benissimo).

CASOLI (popolare) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che la responsabilità morale degli ultimi avvenimenti in provincia di Modena deve attribuirsi prevalentemente alla propaganda ed all'azione sovversiva». Invita il governo a una imparziale efficace tutela delle libertà singole e di organizzazione che valga ad affermare il principio di autorità dello stato ed a non rendere giustificate e necessarie le reazioni individuali o collettive».

Gli avvenimenti nella provincia di Modena per le circostanze in cui si svolsero devono essere considerati e giudicati come manifestazioni criminali.

Queste ed altre più antiche hanno potuto determinare quella reazione e difesa che assunsero talvolta l'aspetto di violenza che egli deplora da qualunque parte essa provenga.

I sistemi di violenza e sopraffazioni usati nelle lotte politiche ed economiche dalle organizzazioni socialiste hanno contribuito non poco a creare questo stato d'animo incline alla violenza. (interruzioni all'estrema sinistra).

E' necessario che i partiti politici, se veramente vogliono svolgere opera di

... di una sana e giusta politica interna al partito di lenticchie...

... una nota concorde di molti oratori socialisti in questa discussione è emersa: che le violenze fasciste sono le ultime reazioni della mormente borghesia alle violenze del proletariato; che il Governo non può più tutelare la borghesia e quindi è fatale la reazione fascista; siamo in periodo rivoluzionario.

... Ma se il governo è governo di classe perchè piatite la sua pretesa connivenza coi fascisti o signori dell'Estrema? Affermate di non chiedere nulla al governo, ma allora perchè avete presentata la mozione e la discutete e minacciate vaghi ricatti se il governo non provvede? Ciò che è fatale non si discute, ma si subisce. Vero è che voi ora sconfessate la violenza, predicata fino a ieri, praticata anche oggi, perchè della violenza siete vittime. Esigete la protezione del Governo, ma non volete aver l'aria di dimandarla. Giolitti ve la dà egualmente.

... Ma che davvero crediate di essere in quel periodo rivoluzionario in cui verrà abolita la proprietà privata, dal momento che fra comunisti e unitari vi disputate la «proprietà» privata di giornali e di camere del lavoro... a chi volete darla a bere?

... socialista ha osato scindere la propria responsabilità da quella dei fascisti (?); nè può il fascismo essere giustificato come reazione alle violenze socialiste poiché mai il socialismo ha fatto opera di propaganda per una rivoluzione violenta (rumori a destra). Il fascismo è una generazione della violenza della guerra; è una forma di riscossa della borghesia. La legge e la magistratura sono severe solo contro i socialisti.

... FERA (min. giust.). Centinaia di processi sono in corso anche contro i fascisti.

... TREVES deplora che tra i tanti responsabili dell'incendio della Camera del Lavoro di Bologna uno solo sia stato deferito all'autorità giudiziaria. Gli eccessi dei fascisti giunsero a tale punto con la connivenza della pubblica sicurezza che il governo che prima vi si era rifiutato, dovette piegare e sostituire il questore.

... GIOIETTI il governo non ha piegato quell'ispettore fu mandato non per sostituire il questore ma per esaminare la situazione e riferire al governo.

... TREVES afferma che qualunque siano le intenzioni del governo esso è impotente contro un movimento antiproletario che si è già sviluppato nel Paese e che si ritiene autorizzato a sovrapporsi alle autorità e alle leggi dello Stato.

... Venendo ad esaminare l'atteggiamento del partito popolare di fronte a questa situazione, afferma che esso tiene un contegno mostruoso, poiché nel suo seno accoglie i fascisti (?) ed i leghisti, i difensori della conservazione (?) e i propugnatori delle più audaci riforme. (approvazioni).

... Vuole rappresentare troppi interessi, unisce troppi temperamenti diversi e di fronte alla realtà la sua compagine non potrà non spezzarsi. (rumori al centro, commenti).

... Conclude riaffermando che il socialismo è composto di agnelli, ma ha ai suoi margini elementi pronti a reagire alla violenza. Di ciò che potrà accadere non sarà sua la responsabilità (applausi all'estrema).

... FEDERZONI rileva che i socialisti, criticando nei conflitti tra fascisti e socialisti, implicitamente ammettono la funzione equilibratrice dello stato borghese. Non è la trasformazione sociale in causa: questa nell'Emilia porterebbe alla piccola proprietà che i socialisti invece ostacolano. E' il popolo sulla condotta del governo.

... La prima parte della mozione Matteotti-Vacairo, all'appello nominale, dà questi risultati:

Presenti 366, votanti 345, astenuti 21
 SI 93, NO 252.

La seconda parte: presenti e votanti 305; SI 79, NO 226.

La maggioranza a favore del Governo è schiacciante.

Risultato della votazione per un vice presidente della Camera: Tedesco 225, Gasparotto 3, dispersi 3, bianche 20, nulle 3.

La seduta termina alle 22.15.

Del Collegio Udine-Bellano votarono la prima parte della mozione Matteotti gli on. Cosattini, Piemonte, Santin.

Votarono la seconda parte Cosattini, Gasparotto, Santin.

Votarono contro Cattini, Fantoni, Giardinari, Pietriboni.

Stamane i giornali di Trieste portavano la notizia che il giorno tre corrente si sarebbe riunita a Portorose la conferenza dei delegati degli Stati austriaci.

Mi feci un dovere di recarmi al Palace-Hotel per dare una sbirciatina ai preparativi a ottenere, se fosse possibile, qualche informazione.

Sono un giornalista coscienzioso, quando mi ci metto, e non nego che, nel caso specifico c'entrava anche un po' di curiosità.

Infine, questi nostri ex nemici che vengono a discutere gli affari loro in un piccolo angolo incantato, dove già furono padroni, rappresentano un curioso episodio nella storia delle ironie umane o nella profonda umanità di tutte le ironie della storia.

Breve: caso di casa, mi avvio verso Portorose sotto un cielo primaverile, grasso di nuvole pretensiose, corteggiano la riviera sbattuta dal mare affannato ed irrequietissimo. La via è deserta come il solito. Qualche raro asinello meditando sotto il peso della soma, misurava di brevi passi la strada. Gli uliveti e le vigne attendono con pazienza l'estate.

Il silenzio dei colli ha l'espressione pacata del meritato riposo.

A Portorose, due operai dissodano un angolo di giardino. Altro non si vede.

Non un individuo affaccendato. Non un tramonto di carri, o un andirivieni di automobili. Nulla d'insueto.

Il Palace-Hotel è chiuso nel suo bianco come una sfiga nel suo mistero.

I ben ornati giardini si lasciano lambire dal mare ed accarezzare dal cielo, con un'indolenza sensata e dignitosa.

Dalle terrazze s'intravedono nell'incenso immense sale polverose, mobili ac-

BUJA

CONSIGLIO. — Fu Consiglio domenica in campidoglio e fu una seduta calma...

Fu deliberato che le 60.000 lire avanzate dalla strada Buia-Collalto, siano impiegate ad ultimare la strada di S. Atte...

Furono concessi dei sussidi, di lire 900 al Patronato scolastico; 1500 alla scuola di disegno; 1500 all'Asilo Orfan...

Il Consiglio ha aderito « all'ente provinciale Autonomo » per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento.

Il stato pure deliberato di istituire un mercato mensile equino.

RAVEO
BENEVOLENZA ALL'ASILO. — La Cooperativa di Consumo di Raveo ha aperto all'Asilo Infantile la somma di lire 782,80...

La Direzione dell'Asilo porge ai genitori benefattori i più vivi ringraziamenti e si augura che altri vorrà seguir il loro esempio...

CIVIDALE
MERCATO DI CAVALLI CON MOSTRA E PREMI. — Il giorno 26 febbraio 1921 in Cividale, per iniziativa di alcuni appassionati allevatori dell'assistenza...

Categoria I.a — Cavalle pregne o seguite da puledro dell'annata: 1.º premio medaglia d'oro; 2.º premio medaglia d'argento grande; 3.º premio N. 3 medaglie d'argento medie...

Categoria II.a — Cavalli e cavalle da tiro leggero. 1.º premio medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria III.a — Cavalli e cavalle da tiro pesante. 1.º premio medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria IV.a — Cavalli e cavalle da tiro pesante. 1.º premio medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria V.a — Muli e mule. 1.º premio: medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio: N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria VI.a — Gruppi di cavalli presentati da allevatori o da negozianti.

affidamento del buon esito della mostra pure essendovi a disposizione un tempo limitato.

L'onorevole Municipio di Cividale e il Comizio Agrario, hanno stanziato cospicue somme per le spese ed i premi e sappiamo che altre istituzioni e singoli cittadini hanno già concorso per aiutare l'opera del solerte Comitato.

Diamo oggi il programma completo: Nel giorno 26 febbraio 1921 avrà luogo in Cividale del Friuli l'inaugurazione del mercato equino, che verrà in seguito tenuto l'ultimo sabato d'ogni mese.

Categoria I.a — Puledri e puledre di anni 2 a 3: 1.º premio: medaglia d'oro; 2.º premio medaglia d'argento grande; 3.º premio N. 3 medaglie d'argento medie...

Categoria II.a — Cavalle pregne o seguite da puledro dell'annata: 1.º premio medaglia d'oro; 2.º premio medaglia d'argento grande; 3.º premio N. 3 medaglie d'argento medie...

Categoria III.a — Cavalli e cavalle da tiro leggero. 1.º premio medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria IV.a — Cavalli e cavalle da tiro pesante. 1.º premio medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria V.a — Muli e mule. 1.º premio: medaglia d'argento grande; 2.º premio N. 3 medaglie d'argento medie; 3.º premio: N. 5 medaglie di bronzo...

Categoria VI.a — Gruppi di cavalli presentati da allevatori o da negozianti.

1.º premio: medaglia d'argento grande e L. 300; 2.º premio: medaglia d'argento media e L. 200; 3.º premio: medaglia d'argento media e L. 100.

Regolamento. — 1.º) Il concorso a premi è esteso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese. — 2.º) Le iscrizioni per prendere parte a tale concorso si ricevono presso la sede del « Comizio Agrario di Cividale del Friuli » fino al « mezzogiorno del 24 febbraio ».

Il Comitato: Avv. Giovanni Brosadola, Sindaco di Cividale, Presidente onorario — Carbonaro Luigi, Presidente effettivo — Nussi dott. cav. uff. Vittorio, Vice-Presidente.

Membr.: de Poliss dott. comm. Antonio — Marzolini Lino — Mazzocca dott. Alfredo — Munich dott. Silvio — Ortali dott. Alfredo — Podrecca Antonio — Pontoni Giorgio — Pussini Giovanni — Sartogo dott. cav. Antonio.

Cividale, 2 febbraio 1921. Il Segretario: Ottavio de Piacini

SEVEGLIANO
AL TEATRINO DEL CIRCOLO GIOVANILE. — Anche domenica scorsa un folto numero d'invitati, molti anche dei paesi limitrofi, riuniti con piacere « San Agnese » e l'« Ordine di russare ».

Grandi applausi accolsero la fine di ogni atto del dramma. Diverti moltissimo la farsa. Per domenica si annunzia una nuova commedia che sarà data dalla Sezione Filodrammatica maschile.

Avvertenze. — Coloro che lo desiderano potranno scendere a Moggi e per Valle d'Aupa e Sella Cereschiattis raggiungere la comitiva alle ore 12 a Frattis.

Tassa d'iscrizione per i non soci L. 1. In caso di cattivo tempo gli iscritti alla gita sono pregati di passare alla sede della Società la sera del martedì per sentire se vi sono novità.

Le sirene
Non si tratta qui delle fanciulle mitologiche, dai piedi e dalle ali di uccello, che, dalla sponda della loro isola, attraevano, col canto soave, i naviganti per mandarli in rovina, ma di quegli arnesi che servono d'ordinario a chiamare gli operai, e che sono di poco lieta memoria per gli abitanti delle città durante la guerra minacciate dagli aeroplani nemici.

Or bene di tali arnesi a Udine e fuori ve n'è parecchi, e coi loro boati la mattina svegliano, quanti hanno d'uopo, o credono di aver d'uopo, di rimanere a letto fin che spunti il sole e anche dopo. Così un mio amico, cavaliere ufficiale, alquanto ipofilo, si lamenta perchè la mattina un boato di sirena, quasi simile ai barriti di un cavaliere mio vicino, viene a destarlo con tale una voce che ha stordito a chiamare tutti gli operai delle officine di Essen (di cui un prodotto scoppiato desta l'ammirazione dei nostri bimbi sul piazzale del Castello), mentre non si tratta che di raccogliere quattro gatti, ed è sufficiente a tal'uopo un campanello od un fischiotto.

Udine, martedì 1.º febbraio 1921. (Giuseppe Loschi)

LAMPADE e materiale elettrico
Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121

Giannetto Penazzi
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Compendio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici
Deposito della Cinghia «Titania», in cuoio finissima per macchine la migliore qualità a prezzo di vera concorrenza.

Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

Scuola Serale di Contabilità
Quinto elenco delle Offerte: Ditta F.lli dal Torso L. 100 — Deputazione Provinciale 200 — Ditta Pietro Clocchiatti 25 — Ditta Carlo Burghart 100 — Cooperativa Combattenti 500 — Ditta Cantoni e Daniotti 100 — Ditta Storti cav. G. B. 100 — Famiglia Bisutti (in morte di Gius. Bisutti) 100 — Ditta Angelo Scaini 100 — Società di M. S. Agenti 500 — Ditta Leone del Mestre 50 — Ditta Alessandro Ronzoni 50 — Ditta Giovanni Giacomini 20 — Ditta Daniele Camavitto 200 — Ditta Luigi Spezzotti 200 — Ditta Dogano e Della Martina 100 — Ditta Ernesto Iesch 100 — Ditta Damiani e Giorgio 100 — Ditta

Pietro Marcolini 25 — Ditta G. B. Valentini 100 — Ditta Linda e Bertuso 50 — Ditta Riccardo Cuttini 25 — Ditta Guglielmo Lant 10 — Ditta Basevi e figlio 200 — Ditta Angelo Massarutto 25 — Ditta Masolini e C. 100 — Ditta Ernesto Michieli 65 — Ditta Carlo Menegio 50 — Ditta Nicolò Santi 50 — Ditta Secondo Bolzico 50 — Ditta Federico Tomada 50 — Società Umanitaria, Milano 300.

Le oblazioni si ricevono presso l'Amministrazione del nostro giornale o direttamente dal sig. Frasso Enrico, Viale Venezia, N. 1.

Beneficenza
Al Rifugio Bambin Gesù la sig.ra Maria Giacomelli offre L. 100 per l'anniversario della morte dell'amato figlio Gino.

Echi di Cronaca
E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Mannin e presso « Il Birraio di Puntigam » di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Ancora del Canto Corale
All'Ornatissimo Prof. Enrico Morpurgo UDINE.

« Tornate all'antico e sarà un progresso » ha detto Verdi. Ed io aggiungo che il rinnovamento e la diffusione del nostro canto popolare, sarà non solo un progresso artistico, ma anche un vantaggio morale; perchè il primo tende ad eliminare le infiltrazioni perniciose introdotte dal cattivo gusto, (leggi opere, arie teatrali, chiturre, mazzolini, ecc.) l'altro, con argomenti più seri e geniali toglierà definitivamente certi soggetti da « pochades » e da trivio che infestano le nostre contrade.

Lo slancio con cui la Friol-gia si è assunta questo compito, merita il più alto encomio.

Però non bisogna che la cosa si limiti al Folk-lore friulano. E' necessario rivolgere lo sguardo anche al canto corale perchè questo abbraccia una più vasta produzione, un più ricco repertorio. Secondo me, i concorsi che la Società intende promuovere, dovrebbero comprendere e l'uno e l'altro genere di canto.

Una gara di sole « villotte » potrebbe riuscire monotona e destare poco interesse. Un buon coro deve farsi valere sia in una villotta a tre voci sia in un pezzo a quattro o sei parti. Bisognerebbe che i cori fossero divisi in voci par. e dispari; i primi, non dovrebbero essere inferiori a dieci cantori né superiori ai venti; i secondi non dovrebbero mai andare oltre la trentina. Questa proposta non è restrittiva. Nelle gare si dovrebbero essere villotte e corali a scelta e obbligati, (una « villotta » scritta appositamente, e un « corale » di Marcello, o di Cherubini, o di Tomadini) e questo in modo restrittivo ed a condizioni ben definite. Libera la scelta degli autori, ma preferibilmente italiani, e per noi friulani, il nostro massimo maestro cividalese che dovrebbe tenere il primo posto nei pezzi d'obbligo. Io non mi stancherò mai di dirlo: i cori a voci sole di Tomadini, sono ciò che vi ha di più bello nella produzione artistica di quest'ultimo cinquantennio. (Vedili nella Raccolta pubblicata dal Nebbia, Torino - Libreria musicale, Via Monte di Pietà, 5).

Nei concorsi, io metterei per condizione « sine qua non », la lettura a prima vista. Non per pretendere troppo, ma per rendere queste gare più serie ed obbligate i maestri ad una più intensa preparazione ed eliminare certe compagnie di oracchianti che serpeggiano ancora nel nostro paese; servirebbe molto bene una villotta a tre parti per i cori a voci pari, ed un corale a quattro parti per quelli a voci dispari. Un semplice corale a « nota contro nota » di due, tre, periodi sarebbe sufficiente per la prova. Ve ne sono di bellissimi di Bach, di Mendelshon, e di Lutero; anzi di quest'ultimo ce n'è di semplici e brevi adattissimi per una prova di questo genere, che dovrebbe comprendere anche l'intonazione del ritmo, il colorito ecc.

Eccole, Egregio Professore, in succinto le mie idee su questo proposito. Ella che è l'anima di codesta bella istituzione, ne scelga il meglio e ne parli, se crede, ai suoi colleghi della Direzione. Io sarò lietissimo se avrò contribuito a facilitare il compito che si è proposto ed a giovare a così nobile intendimento, che recherà onore e vanto al nostro amato Friuli.

Devotissimo
Mo V. Franz
Moggi, 2 febbraio 1921.

Mostra d'Arte Friulana
Fellicemente è compiuta anche la 5.a Mostra d'Arte Friulana: questa del professor Pinelli pittore. Una processione numerosa e continua passò attraverso le sale dell'Esposizione; e cospicui intenditori d'arte e uomini semplici vi lasciarono sensi di apprezzamento e di simpatia.

Gino Pinelli si è presentato al giudizio della nostra città con la sua mostra di arte senza che fra noi alcuno squillo di tromba precedesse l'artista; la sua apparizione fu repentina.

Egli è figlio dell'arte, non di una scuola; poichè sa Egli che l'arte è il mistero del sublime che quotidianamente e momento per momento si compie nella reli-

gione della propria anima e di cui esso, insofferente di ogni restazione di melo, attinse l'ispirazione ad una fonte sola, il sentimento del vero.

Il sentimento del vero, della natura è vivissimo e diffuso nell'arte del Pinelli: come nei bozzetti « Aurora, Crepuscolo, Tramonto », dà la sensazione immediata delle cose pure e semplici; nei pastelli « Un albero, Due rovine » ecc. apre la mente alla visione chiara e tenue della natura.

Pare che l'artista faccia vivere lievemente nella trasparenza dei colori gli aspetti delicati della realtà, la sfumatura sintetica di avvenimenti; i particolari di cose e luoghi, che esso ha visto e adorato nella sua anima sensibile.

Se è vero che profonda unità spirituale lega le diverse manifestazioni del bello, la pittura di Gino Pinelli si può forse accostare a quella poesia, che coglie ed esprime i toni inavvertiti ed alti dell'anima, « le voci lievi » delle cose, « le voci lievi » che tuttavia nella nostra vita hanno una tenace ripercussione: la poesia lirica.

Per tale forte ispirazione agli infiniti aspetti del mondo esterno tratta il paesaggio, come nel trittico di detta percezione e sintesi compressa « Vittorio Veneto », con molteplici e mirabili espressioni di colori e luci.

Gli elementi della realtà nell'arte del Pinelli si sono fusi in compiuta armonia, perchè prima hanno rivissuto e si sono idealizzati nello spirito di esso per analisi di concetti e di tonalità, per sintesi di visioni e figure.

Così l'uomo artista nella espressione del bello: e passi e ingrandisca, perchè esso aiuta lo spirito a fissarsi nella percezione e nelle verità ideali della vita.

Ringraziamo Gino Pinelli della sua Mostra d'Arte.

TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE
« Fior di Laguna »

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dell'opera « Fior di Laguna » di Arnaldo Bossolo, musicata dal maestro Pompilio Sudeni.

L'esecuzione fu buona specie da parte della Minia Lyser che fu una graziosa Zanze e gli altri attori sostennero efficacemente la loro parte tanto che si ebbero numerosi applausi ad ogni fine d'atto.

L'intreccio semplice dell'opera fu ben secondato dalla musica del maestro Sudeni, musica che piacque, piena di quelle sfumature melodiche che sanno rievocare le gaie serenate venziane.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

SGRANATOI
PER
GRANOTURCO
a una bocca
L. 275.-
a due bocche
L. 300.-
L. 350.-
L. 410.-
L. 850.-

Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE FOSCOLE.

Devotissimo
Mo V. Franz
Moggi, 2 febbraio 1921.

Mostra d'Arte Friulana
Fellicemente è compiuta anche la 5.a Mostra d'Arte Friulana: questa del professor Pinelli pittore. Una processione numerosa e continua passò attraverso le sale dell'Esposizione; e cospicui intenditori d'arte e uomini semplici vi lasciarono sensi di apprezzamento e di simpatia.

Gino Pinelli si è presentato al giudizio della nostra città con la sua mostra di arte senza che fra noi alcuno squillo di tromba precedesse l'artista; la sua apparizione fu repentina.

Egli è figlio dell'arte, non di una scuola; poichè sa Egli che l'arte è il mistero del sublime che quotidianamente e momento per momento si compie nella reli-

gione della propria anima e di cui esso, insofferente di ogni restazione di melo, attinse l'ispirazione ad una fonte sola, il sentimento del vero.

Il sentimento del vero, della natura è vivissimo e diffuso nell'arte del Pinelli: come nei bozzetti « Aurora, Crepuscolo, Tramonto », dà la sensazione immediata delle cose pure e semplici; nei pastelli « Un albero, Due rovine » ecc. apre la mente alla visione chiara e tenue della natura.

Pare che l'artista faccia vivere lievemente nella trasparenza dei colori gli aspetti delicati della realtà, la sfumatura sintetica di avvenimenti; i particolari di cose e luoghi, che esso ha visto e adorato nella sua anima sensibile.

Se è vero che profonda unità spirituale lega le diverse manifestazioni del bello, la pittura di Gino Pinelli si può forse accostare a quella poesia, che coglie ed esprime i toni inavvertiti ed alti dell'anima, « le voci lievi » delle cose, « le voci lievi » che tuttavia nella nostra vita hanno una tenace ripercussione: la poesia lirica.

Per tale forte ispirazione agli infiniti aspetti del mondo esterno tratta il paesaggio, come nel trittico di detta percezione e sintesi compressa « Vittorio Veneto », con molteplici e mirabili espressioni di colori e luci.

Gli elementi della realtà nell'arte del Pinelli si sono fusi in compiuta armonia, perchè prima hanno rivissuto e si sono idealizzati nello spirito di esso per analisi di concetti e di tonalità, per sintesi di visioni e figure.

Così l'uomo artista nella espressione del bello: e passi e ingrandisca, perchè esso aiuta lo spirito a fissarsi nella percezione e nelle verità ideali della vita.

Ringraziamo Gino Pinelli della sua Mostra d'Arte.

TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE
« Fior di Laguna »

A proposito del maestro Sudeni rievociamo un giudizio di un certo « Z » relativo ad un concerto dato dallo stesso a Udine nella « Patria » del 17 - 11 - 1900 e che trascriviamo:

« Geniale e ben adatto alle forze degli esecutori fu il programma svolto in quella serata; quando lessi il nome di Sudeni mi aspettai subito di udire qualche cosa di grazioso e di moderno. Piaceva infatti molto la sua « Gavotte », suonata dopo l'originale marcia di Ganne, nonché la « Marcietta » ed il « Capriccio » dello stesso autore. Molto applaudito, fu anche il Divertimento « Behos d'Espagne » del Piot, con grandi pizzicati che danno carattere locale al pezzo stesso, accompagnato dal pianoforte.

Questa sera serata d'onore di Minia Lyser con « Il biricchino di Parigi ».

Apertura Negozio
moderno
Vendita Carne di prima qualità
Piazza del Pollame
VIA DEL GELSO

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914», «1116», «102», e «Sulfarsenol», largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

SGRANATOI
PER
GRANOTURCO
a una bocca
L. 275.-
a due bocche
L. 300.-
L. 350.-
L. 410.-
L. 850.-

Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE FOSCOLE.

Devotissimo
Mo V. Franz
Moggi, 2 febbraio 1921.

Mostra d'Arte Friulana
Fellicemente è compiuta anche la 5.a Mostra d'Arte Friulana: questa del professor Pinelli pittore. Una processione numerosa e continua passò attraverso le sale dell'Esposizione; e cospicui intenditori d'arte e uomini semplici vi lasciarono sensi di apprezzamento e di simpatia.

Gino Pinelli si è presentato al giudizio della nostra città con la sua mostra di arte senza che fra noi alcuno squillo di tromba precedesse l'artista; la sua apparizione fu repentina.

Egli è figlio dell'arte, non di una scuola; poichè sa Egli che l'arte è il mistero del sublime che quotidianamente e momento per momento si compie nella reli-

gione della propria anima e di cui esso, insofferente di ogni restazione di melo, attinse l'ispirazione ad una fonte sola, il sentimento del vero.

Il sentimento del vero, della natura è vivissimo e diffuso nell'arte del Pinelli: come nei bozzetti « Aurora, Crepuscolo, Tramonto », dà la sensazione immediata delle cose pure e semplici; nei pastelli « Un albero, Due rovine » ecc. apre la mente alla visione chiara e tenue della natura.

Pare che l'artista faccia vivere lievemente nella trasparenza dei colori gli aspetti delicati della realtà, la sfumatura sintetica di avvenimenti; i particolari di cose e luoghi, che esso ha visto e adorato nella sua anima sensibile.

Se è vero che profonda unità spirituale lega le diverse manifestazioni del bello, la pittura di Gino Pinelli si può forse accostare a quella poesia, che coglie ed esprime i toni inavvertiti ed alti dell'anima, « le voci lievi » delle cose, « le voci lievi » che tuttavia nella nostra vita hanno una tenace ripercussione: la poesia lirica.

Per tale forte ispirazione agli infiniti aspetti del mondo esterno tratta il paesaggio, come nel trittico di detta percezione e sintesi compressa « Vittorio Veneto », con molteplici e mirabili espressioni di colori e luci.

Gli elementi della realtà nell'arte del Pinelli si sono fusi in compiuta armonia, perchè prima hanno rivissuto e si sono idealizzati nello spirito di esso per analisi di concetti e di tonalità, per sintesi di visioni e figure.

Così l'uomo artista nella espressione del bello: e passi e ingrandisca, perchè esso aiuta lo spirito a fissarsi nella percezione e nelle verità ideali della vita.

Ringraziamo Gino Pinelli della sua Mostra d'Arte.

TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE
« Fior di Laguna »

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dell'opera « Fior di Laguna » di Arnaldo Bossolo, musicata dal maestro Pompilio Sudeni.

L'esecuzione fu buona specie da parte della Minia Lyser che fu una graziosa Zanze e gli altri attori sostennero efficacemente la loro parte tanto che si ebbero numerosi applausi ad ogni fine d'atto.

L'intreccio semplice dell'opera fu ben secondato dalla musica del maestro Sudeni, musica che piacque, piena di quelle sfumature melodiche che sanno rievocare le gaie serenate venziane.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

SGRANATOI
PER
GRANOTURCO
a una bocca
L. 275.-
a due bocche
L. 300.-
L. 350.-
L. 410.-
L. 850.-

Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE FOSCOLE.

UDINE

Comitato dello sciopero studentesco
Commissione delle Assoc. Cattoliche dal Provveditore

Riceviamo:
Nella nota collettiva del R.o Provveditore agli Studi e dei capi degli Istituti medi cittadini, riguardo al recente sciopero studentesco si legge il seguente periodo: « Ieri erano scioperi, reclamate violentemente imposte vacanze o per pretese sessioni straordinarie d'esame, dopo tanto già ottenute, o per feste religiose o per manifestazioni di lutto o di giubilo in conseguenza dei più svariati avvenimenti politici ». Come si vede in questo periodo è equiparata la pacifica astensione degli studenti nelle festose alle scioperi violenti. Slogano solo nella festa dell'Immacolata di quest'anno scolastica, parecchi studenti si astenero dalla scuola, era evidente che l'accenno della lettera si riferisse alla festa. Perciò ieri si presentò al R.o Provveditore agli studi una commissione delle Associazioni cattoliche per protestare contro tale insinuazione e chierne il motivo.

Il R.o Provveditore dichiarò « in modo esplicito » che colla frase « Reclamate violentemente imposte vacanze » non intendeva in alcun modo alludere alla festa dell'Immacolata, che le agitazioni violente si riferiscono solo agli scioperi fatti per altri motivi, che l'astensione degli studenti cattolici nella festa dell'Immacolata non poteva essere accolta con mezzi legali e perciò pregava l'autorizzava le Associazioni Cattoliche di esporre la vera interpretazione della nota.

Terminava lodando anzi l'opera svolta dall'« Unione Studenti Cattolici » per troncare lo sciopero disgustoso dei giorni passati.

La dichiarazione del R. Provveditore agli Studi ha evidente carattere di scontento, che il Provveditore della frase infelice con cui il redattore della nota dei capi istituto volentieri accomunare la vacanza legittimamente ottenuta per una festa religiosa alle tante altre violente ed illegali agitazioni che turbano le scuole. Non è concepibile che maestri di lingua italiana, quali de quali sono i capi istituto firmatari, si lascino lasciati tradire da inesperienza di espressione. Il documento suona: « Ieri erano scioperi, reclamate e violentemente imposte vacanze o per pretese sessioni straordinarie d'esame, dopo tante già ottenute, o per feste religiose, o per manifestazioni di lutto o di giubilo ». Non è questa una chiara insinuazione che possa creare ambigui di interpretazione. Bene fatto quindi il R. Provveditore a rimediare, benchè tardivamente, una frase non vera, settarianamente tendenziosa, che l'estensore della nota ebbe l'audacia di introdurre e che evidentemente sfuggì all'attenzione dei suoi colleghi firmatari, i quali consoli della misura e della veracità di cui devono riflettere gli educato-

ri sempre ma specialmente nei documenti pubblici e solenni, l'avrebbero fatta espungere se l'avessero avvertita.

INDIRIZZO ERRATO
Carissimo « Friuli », quale imbarazzo!

In altri tempi e su altro giornale ebbi a leggere che gli studenti cattolici erano divenuti asini per un giorno di festa religiosa civilmente chiesta e legalmente concessa. Sotto quale specie di bestia dovremo figurare ora gli altri studenti dopo tre giorni di vacanza violentemente imposta e dopo il bel saggio di teppismo da essi fornito?

Levami questo incubo!
Tuo affmo ABAX.

Abax ha sbagliato indirizzo. Doveva rivolgersi non a noi, che mai demmo patenti di asinità per vacanze scolastiche, ma al « Giornale di Udine » che plaudì allo sciopero attuale e con articoli dovuti a quella illustrazione culturale di fama orbiterranea, che è il geometra Piccini, muove, lanciata in resta, contro l'esame di stato, scambiandolo per un esame in seconda edizione da aggiungersi agli esami già esistenti.

Il malinteso pericoloso
Pubblica il « Giornale di Udine » di ieri:

« Il Fascio di Combattimento non ha dato mandato a nessun fascista ad intervenire alla riunione degli studenti cattolici poichè polemizzare con una organizzazione cattolica non è nel programma d'azione fascista.

« La presidenza ritiene doveroso rendere di pubblica ragione questa sua dichiarazione a scanso che la direzione del « Friuli » possa incorrere per l'avvenire in pericolosi malintesi ».

Il Presidente.
Se l'anonimo presidente del Fascio avesse letto con percezione la nostra cronaca non sarebbe incorso nel pericoloso malinteso che gli dettò quelle righe pel « Giornale di Udine ». Il « Friuli » si è limitato a dire che gli studenti accorsi a farsi imbottigliare nel contraddittorio erano fascisti (difatti ne ostentavano il distintivo); non si è sognato di dire che al bianco avuto mandato dal Fascio.

Se dobbiamo concepire i fascisti, come tali, solo quando rinunciano alle iniziative individuali e muovono le articolazioni dietro gli tirati dal Presidente, ci avvertano una volta per sempre. In tal caso si chiederà fiata per fiata il « mandato » a scanso di malintesi « pericolosi ».

Società Alpina Friulana
Gita indetta per mercoledì 9 corrente a Frattis. Ore 5.30 partenza stazione di Udine — Ore 8.32 arrivo a Pontafella — Ore 9 partenza a piedi — Ore 11 arrivo a Frattis — Colazione al sacco. — Ore 12 inizio esercizio SK. Slitte e passeggiata al Gleris — Ore 14 adunata per il ritorno — Ore 16.30 partenza in treno da Pontafella — Ore 17.45 ritorno ad Udine.

Avvertenze. — Coloro che lo desiderano potranno scendere a Moggi e per Valle d'Aupa e Sella Cereschiattis raggiungere la comitiva alle ore 12 a Frattis.

Tassa d'iscrizione per i non soci L. 1. In caso di cattivo tempo gli iscritti alla gita sono pregati di passare alla sede della Società la sera del martedì per sentire se vi sono novità.

Le sirene
Non si tratta qui delle fanciulle mitologiche, dai piedi e dalle ali di uccello, che, dalla sponda della loro isola, attraevano, col canto soave, i naviganti per mandarli in rovina, ma di quegli arnesi che servono d'ordinario a chiamare gli operai, e che sono di poco lieta memoria per gli abitanti delle città durante la guerra minacciate dagli aeroplani nemici.

Or bene di tali arnesi a Udine e fuori ve n'è parecchi, e coi loro boati la mattina svegliano, quanti hanno d'uopo, o credono di aver d'uopo, di rimanere a letto fin che spunti il sole e anche dopo.

Così un mio amico, cavaliere ufficiale, alquanto ipofilo, si lamenta perchè la mattina un boato di sirena, quasi simile ai barriti di un cavaliere mio vicino, viene a destarlo con tale una voce che ha stordito a chiamare tutti gli operai delle officine di Essen (di cui un prodotto scoppiato desta l'ammirazione dei nostri bimbi sul piazzale del Castello), mentre non si tratta che di raccogliere quattro gatti, ed è sufficiente a tal'uopo un campanello od un fischiotto.

Cronaca Ecclesiastica

L'Indulto Quaresimale

Persistendo le condizioni degli approvigionamenti ancora difficili assai, e perciò valendosi delle Pontificie facoltà, Mons. Arcivescovo limita il precetto come segue: Si osserva l'astinenza e il digiuno il Lunedì di Quaresima, (9 febbraio); il mercoledì, venerdì e sabato delle S. Tempora (18 febbraio), e nei susseguenti venerdì. Lo stretto magro è abolito.

Il Precetto Pasquale

Il tempo utile per l'adempimento del Precetto Pasquale nella nostra Arcidiocesi è esteso dalla IV domenica di Quaresima (6 marzo), fino alla Domenica di maggio (1.º maggio). Potrà anticiparsi dove hanno luogo le SS. Missioni e la Visita Pastorale.

Visita Pastorale

S. E. Mons. Arcivescovo farà nella prossima quaresima la S. Visita alla parrocchia di Paularo nel Vicariato di Zuglio in Carnia, e all'intero Vicariato di Tolmezzo col seguente programma:

Arrivo il 26 sera a Paularo: 27 Visita alla Parrocchia — 28 Visita a Salino e a Dierico — 1 Illegio — 2 Imponzo — 3 Verzegnis — 4 Terzo, S. Maria — 5 Fucea, Cazzano — 6 Tolmezzo — 7 Cavazzo Carnico — 8 Ceselans — 9 Lantico — 10 Vinadio — 11 Avaglio — 12 Trava — 13 Invillino e Villa Santina — 14 Amaro.

Nel mese di aprile Mons. Arcivescovo visiterà Flamburzo (7), Driolassa (8), Campomolle (9), Teor (10).

Il 19 marzo visiterà Martignacco e la domenica, 1 maggio, visiterà Pradamano.

Movimento del Clero

Il Sac. Nadehnti Giuseppe, Delegato Arciv. provvisorio per l'Ospedale civile di Cividale, è assunto quale Sagrista della I. Collegiata di Cividale.

L'assistenza spirituale dell'Ospedale,

in seguito ad accordi fra Mons. Arcivescovo e l'Amministrazione, dal 2 febbraio è affidata a due Padri Carmelitani. Rettore sarà il M. R. Padre Innocente Bortoluzzi.

Il M. R. Sac. Luigi Paschini ha rinunciato con effetto dal 1.º gennaio 1921 al beneficio parrocchiale di Belgrado, rimanendovi provvisoriamente come Delegato Arcivescovile.

Le ladruncole... di radicechio

Deve essere un grande bigotto della legge quel tale Modotti Giovanni di Laipaco che fece arrestare le due quindicenni Passon Irma e Gregorutti Ines di Pradamano scoperte mentre rubavano il radicechio dal suo campo. Ha ben ragione di dire il volgo: « Ruba molto se puoi, perchè, rubando poco, vai sicuramente in galera! ».

LE ULTIME

Le ultime ore del card. Ferrari

MILANO, 3. — Ieri mattina si capiva già che il Cardinale Ferrari non avesse trascorsa la giornata. Tutto dava da vedere però che egli avrebbe chiusi gli occhi con estrema dolcezza. Infatti egli morì mentre don Giovanni Rossi stava leggendo con parola chiara i tratti del Vangelo che ricordano la passione di Cristo. Quando accorsero i medici, il cardinale fece un gesto largo con le braccia. I sanitari lo interpretarono come espressione del desiderio d'essere lasciato solo, invece tosto capirono che voleva significare: sia fatta la volontà del Signore!

Poco dopo le 16.30, il cardinale cominciò a perdere la coscienza; pure in quello stato egli sembrava si rendesse conto di ciò che gli succedeva d'intorno. Dall'espressione del volto sembrava che

fosse raccolto in un profondo pensiero. Nella stanza di morte c'erano i monsignori del Duomo, Padre Elia dei Concettini, due suore, i medici. Una lampada tremolante nel suo lucignolo, secondava gli ultimi aneliti del morente. Il momento del trapasso è imminente. Tutto le preghiere liturgiche cessano e non si odono che pronunciare i nomi di Gesù e di Maria. Si ode una parola sommessa: E' morto!

Tutti cadono in ginocchio e don Balconi asperge d'acqua benedetta la salma e inizia la preghiera dei defunti che viene accompagnata sommestamente, non senza essere rotta da qualche singulto dei presenti.

La sepoltura in Duomo

La salma è stata subito rimossa e rivestita degli abiti pontificali. Una delle prime visite di condoglianza è stata quella del Prefetto.

Il Papa venne informato telegraficamente dal Capitolo. Telegraficamente vennero pure avvertiti del decesso i tre nipoti del cardinale che risiedono a Parma.

Ale 21.30 il portone dell'Arcidiocesi è stato aperto e subito è stato eccesso sulla immensa folla di passare davanti alla salma dell'Arcivescovo che giaceva composta sul letto ricoperto da un ricoprimento di damasco e con la mitra dorata sul capo.

Stamane la salma verrà sottoposta ad un processo di conservazione che ne permetterà l'esposizione al pubblico.

Il Capitolo metropolitano ha chiesto al Prefetto l'autorizzazione per la sepoltura dell'Arcivescovo in Duomo. Il Prefetto, pur non opponendo ostacoli per proprio conto, si è riservato di sottoporre la questione al Consiglio Provinciale Sanitario che si riunirà oggi.

Tra le innumerevoli condoglianze che sono giunte e giungono in Arcivescovo è degna di nota quella della Associazione Liberale che manifesta il suo cordoglio per la scomparsa dell'Arcivescovo « assertore infaticabile della sua fe-

de, illuminato apostolo di bene, anima purissima di italiano ».

La stampa liberale non è avara di lodi al grande defunto. Il « Corriere della sera » ne rileva la sobrietà, la povertà, l'affabilità, l'infaticabilità ed il vero amore patrio. Scrive in proposito: « Dal card. Ferrari non si poteva attendere la combattività di un interventista. Un pastore di anime non può dare l'anima alla guerra ».

Bellasich sindaco di Fiume

FIUME, 3. — L'avvocato Salvatore Bellasich è stato eletto Sindaco con 41 voti su 45 votanti.

Il censimento

ROMA, 3. — Dal Consiglio dei ministri di ieri è stato deliberato di attuare verso la fine dell'anno il 6° censimento della popolazione del Regno. La spesa è preventivata in sette milioni e mezzo.

AL SENATO

ROMA, 3. — Il ministro Alessio ha risposto a due interpellanze dei sen. Fro-la e Reggio sull'andamento e le necessità dei porti di Genova e di Savona. Ha concluso, affermando che lo stato non esiterà a compiere qualsiasi sacrificio poiché, se vi è un interesse nazionale, è senza dubbio quello di provvedere al porto di Genova.

La prima crociera commerciale italiana

MILANO, 3. — In seguito agli accordi intervenuti tra il comitato esecutivo della fiera navigante e i ministri della marina, dell'industria, degli esteri, del lavoro e delle colonie, la partenza e l'itinerario della prima crociera commerciale italiana nel Mediterraneo e nell'Atlantico, sono stati così definitivamente stabiliti:

Napoli, partenza il 5 maggio; Malta, arrivo il 7, partenza il 9; Rodi arrivo l'11 partenza il 16, Alessandria d'Egitto arrivo il 17, partenza il 23; Bengasi

arrivo il 26 partenza il 29; Tripoli arrivo il 30 partenza il 3 giugno; Tunisi, arrivo il 5 partenza il 12; Aletri arrivo il 13 partenza il 17; Casablanca arrivo il 19 partenza il 24; Lisbona arrivo il 25 partenza il 2 luglio; Barcellona arrivo il 5 partenza il 12; Marsiglia arrivo il 13 partenza il 19; Genova arrivo il 20.

Un suicida di 5 anni e uno di 103

NEW YORK, 3. — I suicidi vanno costantemente aumentando di numero in tutto il mondo, dall'antichità in qua. A queste conclusioni giunge la « Lega per la salvezza della vita ». Negli Stati Uniti 6171 persone si suicidarono nel 1920, mentre nel 1919 i suicidi non oltrepassarono i cinque mila. Dei suicidi del 1920 si distinguono 3567 di uomini e 2604 di donne. La Lega annuncia inoltre che nello stesso anno si suicidarono 223 ragazzi e 484 bambine. Il più giovane suicida dell'anno aveva cinque anni (1) e il più vecchio niente di meno che 103! Da cui si vede che nemmeno centotré anni di vita valgono a instillare un'equa dose di buon senso in chi non la possiede. Dal punto di vista professionale o di condizione sociale, 75 suicidi erano direttori di istituti finanziari, 36 milionari, 12 scrittori e giornalisti, 24 avvocati, 91 attori ed attrici, 34 di professioni varie, 2 pastori protestanti.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendite 3.5% - 75.50 — Consolidato 5% - 74.50 — Banca d'Italia 1444 — Banca Comm. 1075 — Credito Italiano 691 — B. It. di Sconto 591 — Banco Roma 116.50 — Ferrovie Merid. 315 — Ferrovie Medit. 154 — Veneta cos. 140 — Rabatino 611 — Az. Terni 630 — Fiat Torino 187 — Marconi 193.

I cambi

MILANO, 3. — Francia 195.25 — Svizzera 441.25 — Inghilterra 105.90 — Stati Uniti 27.50 — Germania 44.50.

ROMA, 3. — Il Consiglio della Banca italiana di sconto ha deciso di propor-

all'assemblea dell'8 marzo un divo di L. 40 per azione.

Dall'Italia

* Il tenente Bigozzi nipote del generale Ceccherini ed ex legionario è stato aggredito, bastonato e coltellato dai socialisti a Firenze. Le ferite non sono gravi.

Dall'Estero

* Sarah Bernhardt è stato nominato ufficiale della Légion d'honneur francese proposta del ministro dell'Istruzione.

* Ras Guesa governatore del catturò Ligg Isaa erede del re Menelick in Abissinia, Prima di farlo prigioniero, s'ingiunse che all'ex imperatore e gli suoi i p...

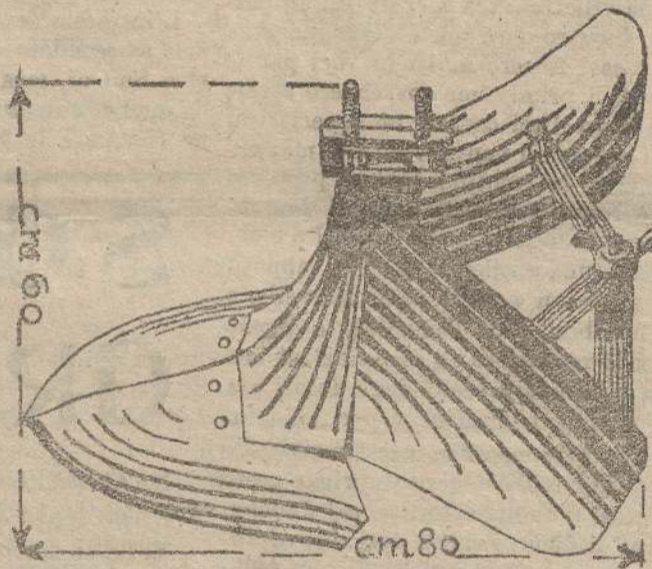
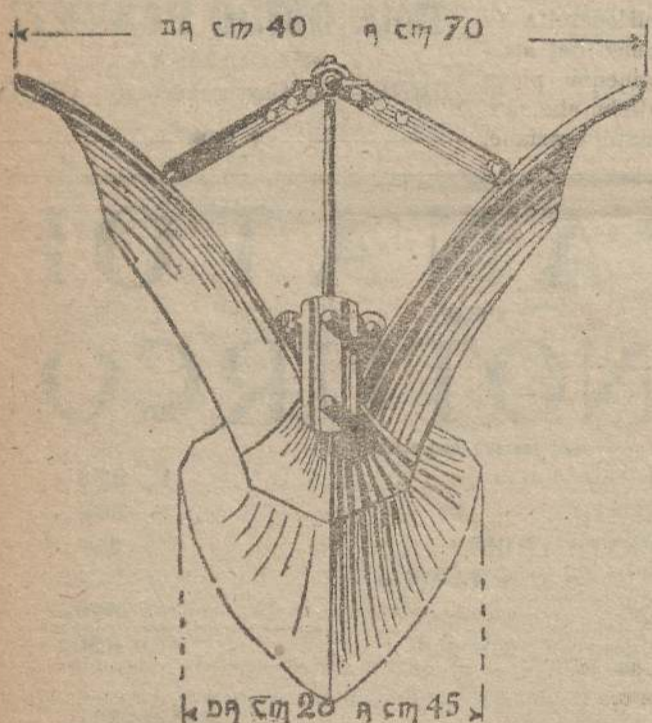
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolo

Gli avvisi e gli annunci

Il Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, e per altri giornali d'Italia, si all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Mann 8.

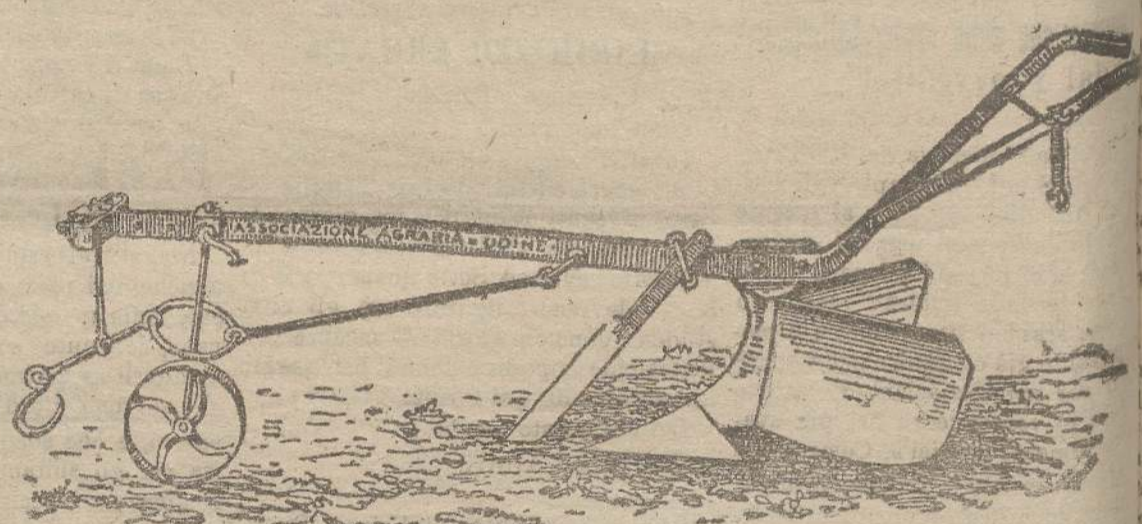
ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLO

Udine - Via Treppo - Udine. Si trovano pronte dalla I. a II. a e III. a

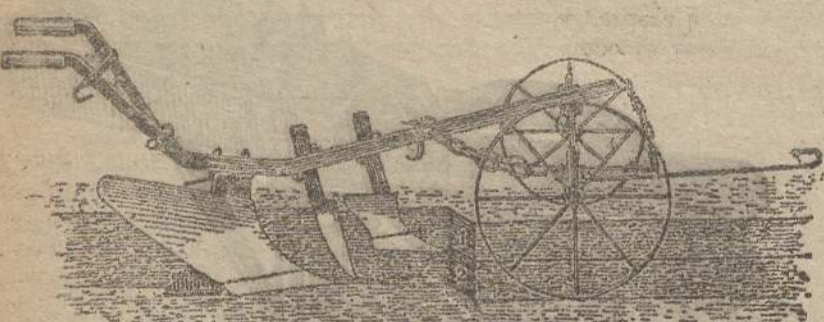


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bare (but)

ARATRI I II



ARATRI rinalzatori

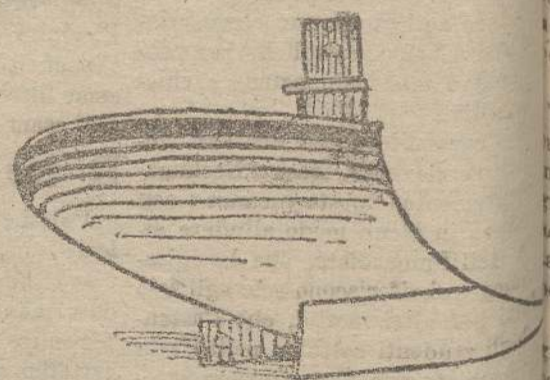


ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



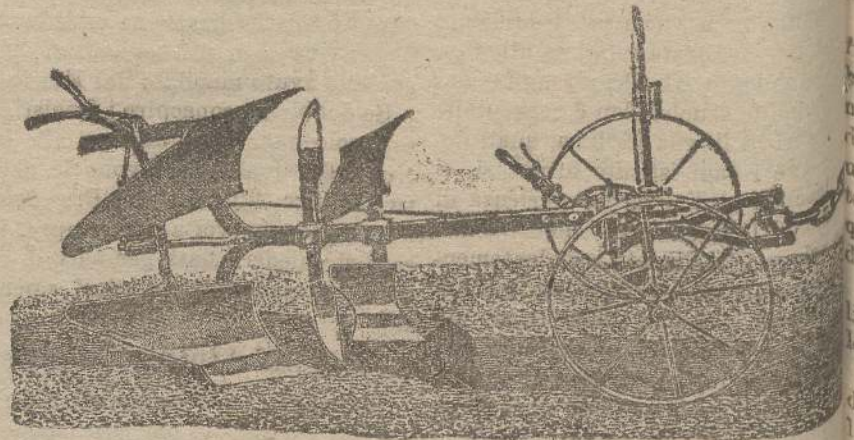
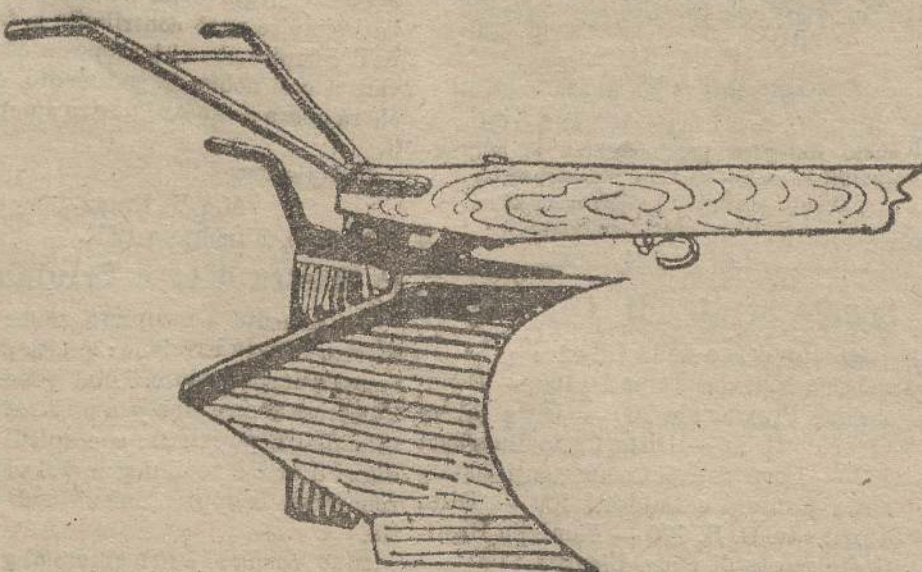
ARATRI applicabili a tutte le

Per l'ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE

Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione